

Serie Ordinaria n. 34 - Venerdì 22 agosto 2025

mesi dall'approvazione del presente ordine del giorno, in merito alle modalità semplificate che saranno elaborate.».

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Emanuela Pani

D.c.r. 24 luglio 2025 - n. XII/939
Ordine del giorno concernente gli incentivi regionali per la trasformazione dei PLIS in parchi regionali o l'ampliamento di parchi regionali già esistenti, mediante l'aggregazione di territori prima ricompresi nei PLIS

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 125, concernente «Assestamento al bilancio 2025 – 2027 con modifiche di leggi regionali»;

a norma dell'articolo 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	62
Votanti	n.	59
Non partecipanti al voto	n.	3
Voti favorevoli	n.	59
Voti contrari	n.	00
Astenuti	n.	00

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 1344 concernente Incentivi regionali per la trasformazione dei PLIS in parchi regionali o l'ampliamento di parchi regionali già esistenti, mediante l'aggregazione di territori prima ricompresi nei PLIS, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premesse che

il sistema delle aree protette della Lombardia, istituito ai sensi della legge regionale 30 novembre 1983, n. 86, comprende ad oggi 24 parchi regionali, 101 parchi di interesse sovracomunale, 3 riserve naturali statali e 67 riserve naturali regionali, 33 monumenti naturali e 246 siti Rete Natura 2000, per una superficie complessiva, secondo i dati aggiornati ad aprile 2025, pari a 486.807 ettari;

dato atto che

- l'articolo 5 bis, comma 2, della l.r. 86/1983 prevede che il Consiglio regionale valuti l'attuazione della legge e i risultati progressivamente ottenuti nel conservare e valorizzare le aree regionali protette, tenuto conto degli interessi locali in materia di sviluppo economico e sociale e, a questo scopo, stabilisce che la Giunta regionale, con cadenza biennale, trasmetta al Consiglio una relazione che descrive e documenta le azioni e gli interventi realizzati in attuazione della legge;
- con la deliberazione n. XII/3262 del 21 ottobre 2024 la Giunta regionale ha dato attuazione a quanto previsto dall'articolo 5 bis della l.r. 86/1983, approvando la relazione sullo stato di attuazione delle iniziative previste per conservare e valorizzare le aree regionali protette;
- la relazione contiene un allegato dal titolo «Assunzione degli impegni italiani per il raggiungimento dei target del 30 per cento e 10 per cento di aree protette a terra e a mare – Strategia europea per la biodiversità al 2030»;
- nella relazione si dà conto del fatto che il 20 maggio 2020 la Commissione europea ha adottato la Strategia europea per la Biodiversità al 2030 (SEB 2030) che tra i suoi obiettivi prevede di raggiungere il 30 per cento di territorio (terrestre e marino) coperto da aree protette e il 10 per cento di territorio (terrestre e marino) coperto da aree rigorosamente protette;
- tali obiettivi che sono previsti anche dalla Strategia Nazionale per la biodiversità 2030 (SNB2030), in corso di definizione;
- il documento europeo di indirizzo specifica i requisiti qualitativi e quantitativi che devono avere le aree protette per essere conteggiate nel 30 per cento;
- la SEB 2030 prevede inoltre che un terzo della superficie coperta dalle aree protette di cui sopra vengano sottoposte ad un regime di protezione rigorosa, per essere considerata area rigorosamente protetta;

richiamate

le «Prime considerazioni sulla situazione della Lombardia in relazione all'assunzione degli impegni per il raggiungimento dei target del 30 per cento e 10 per cento di aree protette» contenute nella relazione;

rilevato che

- nel documento, dopo avere dato conto del «quadro generale di grande attenzione rispetto ai temi della conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale lombardo», si riconosce che «l'articolazione delle forme di tutela presenti, alcune riconducibili ad aree protette riconosciute anche dalla normativa nazionale, altre con riferimenti normativi regionali unici a livello nazionale come i parchi regionali o i parchi locali di Interesse Sovracomunale, certificano l'attenzione e la cura che Comuni, Province e Comunità montane, con Regione Lombardia, hanno dimostrato nei confronti di parti importanti del proprio territorio»;
- nel documento si riconosce inoltre che «tenendo conto delle indicazioni del Ministero e del documento di indirizzo della Commissione europea, dall'analisi della realtà lombarda emerge la necessità di migliorare e perfezionare le caratteristiche delle aree protette già istituite e di favorire l'istituzione di nuove aree protette o l'ampliamento di quelle esistenti»;
- la relazione esplicita la volontà dell'Assessorato di avviare un processo di rafforzamento e miglioramento del sistema delle aree protette regionali, che si inserisca nel quadro più generale delineato dalla Strategia della biodiversità 2030, condividendo gli obiettivi generali con le altre Direzioni Generali competenti in materia di salvaguardia della natura, di gestione del territorio e del paesaggio;

richiamata

la legge regionale 17 novembre 2016, n. 28 di riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio;

rilevato che

- con la l.r. 28/2016 Regione vuole favorire, con il coinvolgimento degli enti gestori dei parchi e degli enti gestori delle riserve naturali, dei monumenti naturali, dei parchi locali di interesse sovracomunale (PLIS) e dei siti di Rete Natura 2000, la riorganizzazione del sistema di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio della Lombardia, mantenendone inalterato il regime attuale di tutela;
- le finalità di tale riorganizzazione, come indicate nella medesima legge, sono tra le altre quelle di favorire la realizzazione di un sistema integrato delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio, consolidare la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale e dei valori paesaggistici del territorio, mantenere gli standard di tutela ambientale stabiliti dalla normativa statale in materia di aree protette e promuovere il completamento della rete ecologica e della rete verde regionale;
- la l.r. 28/2016 ha anche previsto, per i primi quattro anni dalla sua entrata in vigore, l'erogazione di incentivi finanziari in parte corrente per favorire l'aggregazione volontaria tra enti gestori di parchi;

dato atto che

- con la deliberazione della Giunta regionale n. XII/4625 dell'1 luglio 2025 è stata approvata la relazione sull'avanzamento del Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII legislatura, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 20 giugno 2023, n. 42;
- nella relazione, nell'ambito del Pilastro 5 (Lombardia green), Ambito 5.3 (Territorio connesso, attrattivo e resiliente per la qualità di vita dei cittadini), relativamente alle aree protette e alla salvaguardia della biodiversità si dà conto del fatto che nel corso del 2024 e della prima parte del 2025 sono stati approvati l'istituzione e l'ampliamento di aree protette con l'obiettivo di rafforzare la tutela ambientale del territorio, che hanno portato la superficie di aree protette regionali a 486.807 ettari complessivi ad aprile 2025. Tra questi si menzionano, a titolo esemplificativo, l'approvazione dei confini dei Parchi regionali del Monte Barro e di Montevecchia e l'approvazione dell'ampliamento dei confini del Parco regionale della Valle del Lambro;

rilevato che

- sempre in merito all'ampliamento di parchi regionali, sarà sottoposta a breve all'approvazione del consiglio regionale la proposta di ampliamento dei confini del parco regionale Nord Milano nel comune di Cinisello Balsamo per l'aggre-

gazione del relativo territorio già compreso nel parco locale di interesse sovracomunale «Grugnotorto Villoresi e Brianza centrale»;

- nel corso di una conferenza stampa, convocata dalla segreteria della Lega di Valle Camonica nel mese di maggio 2025, l'Assessore della Comunità montana delegato dal Presidente alla gestione del Parco, unitamente ad altri rappresentanti politici, ha manifestato la volontà di proporre una revisione del perimetro del parco, portando i suoi confini solo alle aree superiori ai 1.600 metri che, in termini pratici, significherebbe ridurre la superficie del parco a poco più della metà dell'attuale estensione, relegandolo alle sole aree montane più elevate e inaccessibili;
- ad oggi Regione Lombardia non ha dato seguito formale alla richiesta di istituzione della porzione di parco naturale all'interno del Parco Agricolo Sud Milano, nonostante i passaggi preliminari siano stati completati da Città metropolitana, in qualità di precedente ente gestore del parco, e nonostante la conclusione, con esito negativo, dei contenziosi avanzati da diverse realtà contrarie all'istituzione del parco naturale;

considerato che

le proposte di ampliamento dei parchi regionali, con l'inserimento negli stessi di aree prima ricomprese nei PLIS, hanno certamente effetti positivi, in quanto sono la dimostrazione della volontà delle Amministrazioni comunali di preservare maggiormente aree del proprio territorio, dopo la positiva esperienza del PLIS, accettando che le stesse aree siano sottoposte al maggior grado di tutela dato dall'appartenenza a un parco regionale;

ritenuto opportuno

- che Regione incentivi il processo di trasformazione dei PLIS in parchi regionali o di ampliamento di parchi regionali già esistenti, mediante l'aggregazione di territori prima ricompresi nei PLIS;
- che, a tal fine, Regione, sulla base del precedente modello di cui alla l.r. 28/2016, possa prevedere l'erogazione di incentivi finanziari in parte corrente per favorire tale processo;
- che Regione si opponga alle proposte di ripermimetrazione, in senso riduttivo, delle aree protette già istituite;
- che, al contrario, Regione si attivi celermente per avviare l'iter istitutivo della porzione di parco naturale ricompreso all'interno del Parco Agricolo Sud Milano;

invita il Presidente della Regione e la Giunta regionale

• a incrementare, con successive variazioni di bilancio, i capitoli in parte corrente del bilancio regionale 2025 - 2027 e i capitoli in parte corrente del bilancio 2026 - 2028 di cui alla Missione 9 (Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente), Programma 5 (Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione), al fine di erogare incentivi agli Enti locali che stabiliscano di attivare processi di trasformazione dei PLIS in parchi regionali o di ampliamento di parchi regionali già esistenti, mediante l'aggregazione di territori prima ricompresi nei PLIS;

• ad attivarsi celermente per avviare l'iter istitutivo della porzione di parco naturale ricompreso all'interno del Parco Agricolo Sud Milano.».

Il presidente: Federico Romani

Il consigliere segretario: Alessandra Cappellari

Il segretario dell'assemblea consiliare:
Emanuela Pani

D.c.r. 24 luglio 2025 - n. XII/940

Ordine del giorno concernente le iniziative per incentivare la disponibilità alla donazione degli organi attraverso il consenso espresso al momento del rilascio o del rinnovo della Carta d'Identità Elettronica (CIE)

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 125, concernente «Assestamento al bilancio 2025 - 2027 con modifiche di leggi regionali»;

a norma dell'articolo 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	64
Votanti	n.	63
Non partecipanti al voto	n.	1

Voti favorevoli	n.	63
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 1345 concernente le iniziative per incentivare la disponibilità alla donazione degli organi attraverso il consenso espresso al momento del rilascio o del rinnovo della Carta d'Identità Elettronica (CIE), nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- dal 26 giugno 2015, per i cittadini maggiorenni, è possibile manifestare la propria volontà sulla donazione di organi e tessuti, in occasione del rilascio o del rinnovo della Carta d'Identità Elettronica (CIE) esprimendo consenso o diniego presso gli Uffici anagrafe dei Comuni che abbiano aderito al progetto 'Una scelta in Comune';
- attualmente circa il 94 per cento dei comuni italiani hanno aderito a tale progetto;
- le dichiarazioni rilasciate presso gli uffici comunali e le ASL, nonché quelle raccolte tramite gli atti olografi dell'AIDO, sono registrate all'interno del SIT (Sistema Informativo Trapianti) e sono consultabili in tempo reale, in presenza di un potenziale donatore, per verificare l'esistenza della volontà espressa in vita;

considerato che

- come si evince dalla tabella riportata di seguito*, riferita alla sola Lombardia, a fronte di un costante aumento del numero di donatori (frutto evidentemente della maggiore facilità attraverso la quale le potenziali disponibilità vengono intercettate al momento del rilascio della CIE), si assiste a un contestuale aumento della percentuale di cittadini che oppongono un diniego, percentuale che arriva a sfiorare ormai il 40 per cento, in linea con il dato nazionale;

* (Fonte Sistema Informativo Trapianti - Ministero della Salute)

- analizzando nello specifico, per fasce d'età, il dato dei dinieghi emerge quanto segue:

- la fascia più propensa alla donazione è quella dei 40-50enni (68,6 per cento di 'sì' e il 31,4 per cento di 'no'). Tra i meno propensi gli over 60 (48,4 per cento di «no», erano il 45,5 per cento nel 2024), ma anche i 18-30enni, tra i quali le opposizioni sono passate dal 33,6 per cento del 2024 al 37,9 per cento del primo trimestre 2025;

- secondo i dati forniti dall'AVIS all'inizio dell'anno in corso, nel 2024 sono state 2.110 le donazioni effettivamente realizzate (+2,7 per cento), a partire da 3.192 segnalazioni di potenziali donatori arrivate dalle rianimazioni (+3,2 per cento). Grazie a questi numeri è stato possibile effettuare 4.692 trapianti, 226 in più rispetto al 2023 (+5,1 per cento). Il tasso nazionale di donazione è salito a 30,2 donatori per milione di persone (pmp) ed è la prima volta che in Italia si supera quota 30, un livello che colloca il nostro Paese ai primi posti in Europa;

- in dati assoluti, nel 2024, la Lombardia è stata la regione con il più alto numero di trapianti realizzati (904) mentre il Veneto è stata la regione con il più alto rapporto trapianti per milione di persone (130,5 trapianti pmp), seguito da Piemonte (115,1), Friuli-Venezia Giulia (104,3) ed Emilia-Romagna (100,1), mentre la Lombardia, intorno a 91, rimane sopra la media nazionale del 75,5, ma non raggiunge le regioni più virtuose;

- anche in termini di rapporto donatori/pmp la Lombardia, con il 32,2, risulta in linea con la media nazionale (30,2), ben lontana dal 49,9 della Toscana, dal 45,5 dell'Emilia-Romagna e dal 40,7 del Piemonte;

considerato inoltre che

- l'attività di trapianto sta conoscendo una stagione di straordinaria crescita grazie anche all'aumento esponenziale della donazione a cuore fermo (donation after cardiac death - DCD), ovvero quella da pazienti la cui morte viene accertata dopo un arresto cardiaco di almeno 20 minuti: le segnalazioni di questa tipologia di donatori sono salite in un anno del 29,4 per cento, portando le donazioni effettive a quota 276 (+30,8 per cento) e i trapianti conseguenti a 621 (+39,9 per cento rispetto al 2023);
- pertanto, la necessità di implementare ulteriormente il numero di donazioni si manifesta con urgenza per consentire a un